



Rassegna stampa della settimana dal 7 al 13 gennaio 2019

Europa

1

Sar libica: le panzane maltesi, la furbizia italiana, l'ipocrisia Ue

Sull'affidabilità dei porti nordafricani si basa la strategia comune per lasciare a mare chi prova a venire in Europa

”

Sea Eye e Sea Watch 3 e i 49 naufraghi a bordo. Pura propaganda. In realtà, sulla loro pelle si sta giocando l'ennesima battaglia sull'immigrazione irregolare - e sul consenso per le elezioni europee - ingaggiata in Europa e in Italia. Muscat, Salvini, Di Maio: ognuno ha la sua partita. Bruxelles inclusa. E ed è per questo che, da ben 17 notti, 39 maschi adulti e 10 tra donne e bambini restano in mare. Un anno fa sarebbe andata diversamente. A innescare questa situazione è stata l'Italia.

Fonte: Antonio Massari, *il Fatto quotidiano* 07-GEN-2019

«Non possono resistere a lungo»

Emergenza migranti sulle navi delle Ong al largo di Malta. Acqua potabile razionata, carburante finito e persone «allo stremo» sulla Sea Eye. Mentre alcuni rifiutano il cibo sulla Sea Watch. Nel governo passa la linea Salvini: «Nessuno sbarco in Italia Sarebbe un segnale di cedimento».

Si muove l'Europa. Secondo fonti Ue, una decina di Paesi – tra cui Italia, Germania, Francia, Portogallo, Olanda, Lussemburgo e Romania – si sono offerti di ricevere i migranti a bordo delle due navi se Malta aprirà i suoi porti per lo sbarco. Ma l'impasse resta, perché La Valletta chiede la redistribuzione anche di altri 249 profughi salvati nei giorni scorsi. Dopo l'appello del Papa all'Angelus si moltiplicano le richieste di una soluzione.

Fonte: Nello Scavo, *Avvenire* 08-GEN-2019

“Se si fosse accettato di far sbarcare le navi delle due Ong sin dall'inizio senza chiarimenti, i bulli avrebbero vinto, mentre i paesi come Malta, che rispettano le leggi e salvano vite, sarebbero finiti per essere le vittime”. Parola del primo ministro maltese Joseph Muscat al 16esimo giorno di stallo per le navi

I migranti a bordo delle due navi rifiutano il cibo, anche l'acqua è razionata. Carburante agli sgoccioli. Esecutivo ancora diviso sullo sbarco a Malta. La reazione di La Valletta: ma chi comanda ora a Roma?

”

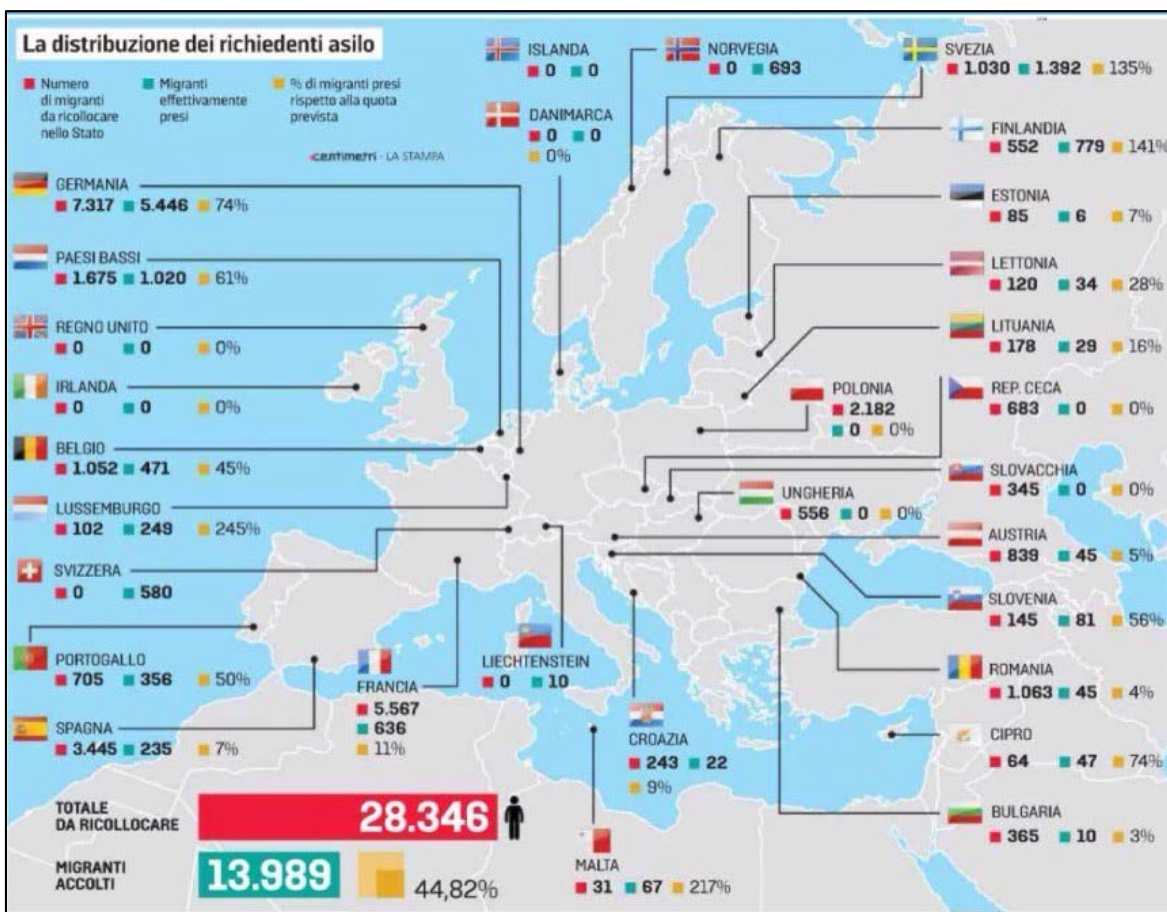


Fallito il ricollocamento "obbligatorio": metà dei migranti sono rimasti in Italia

Suddividersi i richiedenti asilo in fuga da guerre e carestie in giro per il mondo, per ridurre il rischio di vederlo diventare un problema dei soli paesi di primo arrivo come Grecia e Italia: era questa la linea guida del ricollocamento, stabilito con la decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 settembre 2015. I numeri dicono che solo il 44% dei trasferimenti inizialmente previsti (120.000 migranti) sono effettivamente avvenuti. Tra chi ha rispettato meno i propri impegni ci sono i quattro stati del blocco di Visegrad (Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia), ma anche Austria e Bulgaria. Mentre ha decisamente fatto bene la Germania: era lo Stato che più si era impegnato, con una quota di oltre 7mila migranti, e alla fine ne ha accolti 5.446 (74%). Il baluardo della solidarietà è il Nord Europa: Finlandia e Svezia sono andati addirittura oltre le promesse, accogliendo rispettivamente 779 e 1392 richiedenti asilo.

Fonte: Stefano Galeotti, la Stampa 12-GEN-2019

2





fondazione franco verga

Migranti, l'Italia gela la Ue: no al piano ricollocamenti

Salvini avverte: porte chiuse per chi è approdato a Malta se prima l'Unione non si riprende almeno 200 persone

”

«con nomi e cognomi» degli immigrati da ricollocare. «Perché è evidente e indiscutibile», avverte il ministro dell'Interno, «che da Malta non arriverà nessuno di quelli sbarcati mercoledì dalla Sea Watch e Sea Eye, se prima gli Stati europei non si prendono coloro che in estate si erano impegnati ad accogliere». «Tanto di tempo ce n'è in abbondanza», aggiungono al Viminale, «solo per completare le pratiche di riconoscimento di chi è approdato mercoledì a Malta passeranno settimane, se non mesi...».

Fonte: Alberto Gentili, il Messaggero 13-GEN-2019

Rotta balcanica, arrivi triplicati. Non rientrano nelle quote europee

I migranti a bordo delle navi delle Ong tedesche Sea Watch e Sea Eye arriveranno in Italia «dopo che dall'Italia saranno partiti i migranti che devono essere ricollocati in Europa, dice il ministro dell'Interno Matteo Salvini, cioè «500 persone su 650 arrivate». Un conteggio, però, di cui non fanno parte i profughi iracheni e curdi che approdano nel nostro Paese seguendo la “nuova rotta balcanica”, che dal Medioriente passa per i paesi dell'ex Jugoslavia e porta all'Europa. I rifugiati continuano ad arrivare da Pakistan, Afghanistan, Iraq e provengono principalmente da campi e insediamenti in Serbia. Cercano di attraversare il confine, alcuni tentano nuove rotte dalla Grecia, passando per l'Albania e il Montenegro.

Fonte: Michela Allegri, il Messaggero 13-GEN-2019

I profughi si muovono via terra o con piccole imbarcazioni fuori dal circuito Ong. Giovedì nel crotonese salvate 51 persone

”

3

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





Italia

4

I nuovi clandestini “Ma non andiamo via qui almeno mangiamo”

«Nei prossimi mesi saranno centinaia i nuovi senz'atetto che devono la loro condizione agli effetti della legge Salvini. Fantasma prodotti dalla politica del governo» scrive su Facebook l'assessore comunale alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino. «La situazione è kafkiana - spiega Rosy Genova, assistente sociale in Centrale - per avere il permesso serve un lavoro. Per lavorare serve il permesso».

Fonte: Franco Vanni, la Repubblica 07-GEN-2019

Associazioni in rivolta “Non possiamo mandarli per strada a morire di freddo”



Ecco l'esame d'italiano per stranieri

Cittadinanza. Per quella a scopo di matrimonio ci vuole un certificato base. Domande a risposta multipla, due brevi test scritti. Poi c'è la prova orale.



Nell'articolo 5 della riforma della cittadinanza (legge 1 dicembre 2018, n.132) viene indicato come l'acquisto della cittadinanza del nostro Paese a scopo di matrimonio sia «condizionata al possesso da parte dell'interessato di un'adeguata conoscenza della lingua italiana, non inferiore al livello B1 del Quadro Comune Europeo di

Riferimento per le Lingue (QCER)». L'iter è applicato anche all'acquisizione di cittadinanza italiana per concessione di legge (art. 9), e tocca altresì il capitolo dei ricongiungimenti.

Fonte: Valentina Conti, il Tempo 08-GEN-2019

«Decreto sicurezza incostituzionale». I ricorsi delle Regioni di centrosinistra

Il decreto, secondo i governatori di Toscana, Umbria, Emilia-Romagna, Piemonte, impedendo il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi umanitari, avrà ripercussioni sulla gestione dei servizi sanitari e assistenziali che sono di competenza delle Regioni. «Il decreto è vergognoso, rende i migranti fantasmi - ha detto ieri il governatore della regione Lazio, Nicola Zingaretti - Abbiamo già stanziato 1,2 milioni di euro per non far chiudere gli Sprar». Ieri, per la prima volta, anche la Comunità ebraica di Roma ha fatto sentire la sua voce sul caso dei 49 profughi ancora a bordo delle due navi delle Ong Sea Watch e Sea Eye: «La vita umana è sacra e deve essere anteposta a qualsiasi considerazione politica». Salvini, però, va avanti per la sua strada: «Possono farmi tutti gli appelli che vogliono, io non cambio idea. Aspettiamo novità da Malta, Berlino o Amsterdam».

Fonte: Fabrizio Caccia, Corriere della sera 08-GEN-2019

Le scelte dal Piemonte all'Umbria Sea Watch, alcuni migranti in sciopero della fame





fondazione franco verga

Accoglienza, 400 sindaci contestano le critiche Anci

Il decreto sicurezza contiene «norme e principi giusti e condivisibili», e l'Ani (Associazione dei Comuni Italiani) non può dare «la sensazione di aderire tout court alle tesi del partito dell'accoglienza». Firmata da 400 sindaci, tra cui quelli di 4 capoluoghi di Regione (Genova, L'Aquila, Trieste e Venezia) e 25 di Provincia, la lettera è stata indirizzata al presidente dell'Ani, Antonio Decaro, e replica alla sua richiesta di correggere il decreto perché «così com'è non tutela i diritti delle persone». «Oggi ci confronteremo in modo costruttivo nel direttivo», risponde Decaro.

Fonte: Gianni Trovati, *il Sole 24ore* 10-GEN-2019

5

Sanremo ormai è un caso politico De Santis: trasformato in un comizio

Si prospetta il Sanremo più politico degli ultimi anni: è emerso chiaramente dopo le parole dell'altro ieri di Baglioni in conferenza stampa, alla presentazione del Festival, con quel richiamo alla «farsa», riguardo alla faccenda dei 49 rifugiati che nessuno faceva

sbarcare. Salvini non ha tardato a rispondere all'affondo del direttore artistico del Festival, affidando a Facebook il suo pensiero ribadendo poi a voce che il Claudio nazionale «gli piace» solo quando canta. Ma un'altra a cui sembravano non essere piaciute le frasi di Baglioni è stata la direttrice di Rai 1, Teresa De Santis. Secondo una ricostruzione de *La Stampa*, avrebbe deciso di «non voler più affidare a Baglioni la conduzione del Festival» nel 2020. E su Twitter è intervenuto anche l'ex premier Matteo Renzi: «Pretende di spiegare a Baglioni cosa dire al Festival. Anche basta, Salvini. Anche basta».

Fonte: Matteo Cruccu, *Corriere della sera* 11-GEN-2019

La direttrice di Rai1 attacca Baglioni. «Sono solo canzonette, o almeno dovrebbero esserlo, una cerimonia di svago e spettacolo»

”

Le colpe dell'emergenza migranti? Sei italiani su dieci accusano la Ue

Il 51% approva lo stop agli sbarchi, solo il 19 è favorevole all'accoglienza

”

Sul tema dei migranti, le maggiori responsabilità nell'individuare soluzioni sono attribuite da gran parte degli italiani (60%) all'Europa. È un'opinione che prevale tra tutti gli elettorati. Un italiano su due (51%) è convinto che si debba mantenere una linea intransigente e impedire qualsiasi sbarco nel nostro territorio. La chiusura dei porti risulta l'opzione prevalente tra tutti i segmenti sociali senza distinzione per genere, età, titolo di studio, condizione occupazionale, area geografica e ampiezza dei comuni. Più che l'intolleranza per gli stranieri residenti in Italia, nell'opinione pubblica si affermano due atteggiamenti di fondo: la preoccupazione che il fenomeno migratorio diventi incontrollato e il senso di abbandono da parte dell'Europa nei nostri confronti.

Fonte: Nando Pagnoncelli, *Corriere della sera* 12-GEN-2019

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Sicurezza, presepi e rosari effetto Lega tra i cattolici

È dalla fine della Dc che, ad intervalli regolari, riaffiora l'incognita elettorale sul destino dei voti cattolici. Dove si dirigeranno alle prossime europee? L'ultima tappa di questo tormentone è inclusa in alcuni recenti sondaggi che indicano la tendenza di una fetta di elettorato tradizionalmente cattolico a sostenere le ragioni di Matteo Salvini. Soprattutto al Nord. E questo a dispetto della linea del leader leghista in fatto di accoglienza che non si può di certo dire che vada a braccetto con la predicazione della Chiesa. Papa Francesco dall'inizio del suo mandato martella sulla dimensione evangelica dell'apertura, insistendo sulla coerenza. «Ero straniero e mi avete accolto». È stato incalzante, insistente quasi ripetitivo, senza però mai sconfinare in una connotazione politica. Chi lo ha criticato di essere comunista, lui ha sempre risposto che si trattava del Vangelo. *Fonte: Franca Giansoldati, il Messaggero 13-GEN-2019*

6

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

